



ID Samira: 248895
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RE001
 Museo/Contenitore/Sito: Musei Civici - Palazzo dei Musei
 Numero di catalogo generale: 00283231
 Definizione oggetto: calderone

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00283231
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	calderone
OGTT	Tipologia oggetto	troncoconico cilindrico
CLS	Classe e produzione	
CLS	Classe e produzione	vasellame metallico
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Musei Civici - Palazzo dei Musei
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo San Francesco

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Spallanzani, 1
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVC	Comune	Rubiera
PRVL	Località	Ca' del Pino
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	283231
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. VI a.C./ V a.C.
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà/fine
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	550 a.C.
DTSF	A	400 a.C.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito etrusco-italico
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo/ laminatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	66
MISD	Diametro	110
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il recipiente, a corpo troncoconico, è realizzato con lamine tirate a martello unite con ribattini, sia nella sezione orizzontale a metà dell'altezza, che in quella verticale; ripiegate in basso a formare il fondo convesso e in alto a sagomare la spalla. Sulla spalla sono fissate tre placche trilobate con anello circolare fisso e anelli mobili per la sospensione. Il recipiente presenta un collo e un'imboccatura applicati in età post-classica.
------	--------------------------	--

NSC	Notizie storico-critiche	Frutto di rinvenimento fortuito nel greto del Secchia, sponda destra, in loc. Ca' del Pino, ad est dell'attuale abitato di Rubiera. Consegnato qualche anno dopo segnalando il luogo di ritrovamento in modo generico.
-----	--------------------------	--

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
----	----------------------------------

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione esistente
------	--------	--------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Locatelli D.
------	--------	--------------

BIBD	Anno di edizione	2017
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	99007915
------	---------------------	----------

BIBN	V., pp., nn.	p. 186
------	--------------	--------

MST	MOSTRE
-----	--------

MSTT	Titolo	Gli Etruschi e gli Altri: Reggio Emilia terra d'incontri.
------	--------	---

MSTL	Luogo	Reggio Emilia, Palazzo dei Musei
MSTD	Data	2014-2016
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	On The Road. Via Emilia 187 a.C.-2017
MSTL	Luogo	Reggio Emilia. Palazzo dei Musei
MSTD	Data	2017-2018
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CPMD	Data	2019
CPMN	Nome	Uglietti, Valentina
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Il manufatto è stato rinvenuto presso la sponda destra del Secchia, a est dell'attuale abitato di Rubiera. Le eccezionali dimensioni del pezzo, per una capienza stimata di oltre 400 litri, si uniscono a insolite caratteristiche morfologiche nel rendere arduo un suo inquadramento tipologico e cronologico. La parentela più evidente è con la serie di calderoni globulari e cilindroidi a doppia lamina databili dalla metà del VI a quasi tutto il V a.C. e largamente diffusi in ambito umbro e centro-adriatico. In particolare, il profilo a pareti rettilinee richiama i più tardi esemplari di orizzonte piceno e di area romagnola, nessuno dei quali raggiunge tuttavia le dimensioni colossali del pezzo di Rubiera. Le cricature individuate sul fondo mediante radiografia e verosimilmente determinate dall'esposizione del recipiente al fuoco sembrerebbero indicare un suo impiego in operazioni di cottura, operazioni che non sappiamo se imputare al primo ciclo di utilizzo o a quel riuso di età post-antica comprovato dall'aggiunta/riparazione sul collo.